

cambio fisso con il dollaro, la perdita di competitività e il forte aumento della disoccupazione;

dallo scorso gennaio la situazione è però vertiginosamente crollata e i poveri rappresentano ormai il 55 per cento della popolazione;

la terribile notizia della morte per malnutrizione di altri otto bambini rispecchia una realtà dove la mortalità infantile è al 22,4 per mille nonostante l'Argentina sia il maggior produttore di carne al mondo, e dove i disoccupati sono il 43 per cento della popolazione;

il Governo argentino il 19 novembre 2002 ha annunciato un piano nazionale di aiuti sociali con il quale tenterà di alleviare la drammatica situazione di milioni di poveri, che con l'operazione salvataggio avvierà una rete di aiuti sanitari e alimentari che dal nord del Paese si estenderà a tutto territorio;

questa operazione si aggiunge al « piano capi di famiglia », con il quale il Governo sta già aiutando con circa 43 euro al mese due milioni di famiglie indigenti, ma rischia di saltare perché la Banca Mondiale, che ha in parte finanziato il Piano, potrebbe non concedere più crediti se l'Argentina non accetterà le richieste del Fondo Monetario Internazionale —:

se il Governo intenda intervenire in ambito europeo affinché il dialogo con l'America Latina dalle parole passi ai fatti e le richieste di aiuto di una nazione come quella argentina, affine all'Italia per cultura e tradizioni, portino ad attuare una strategia di cooperazione caratterizzata da nuove forme di apertura del mercato europeo verso quei paesi;

quali misure di aiuto ha finora messo in atto il Governo a livello bilaterale.

(3-01635)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e GIULIETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 della Costituzione garantisce e tutela la libertà di espressione « con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione »;

le attività degli artisti di strada e dei cantastorie rappresentano uno straordinario patrimonio storico-culturale del nostro Paese che dà voce, da sempre, a sentimenti popolari attraverso l'ironia e la critica ai potenti;

il 19 luglio 2002 è stata promulgata, a Milano, dal sindaco Albertini l'ordinanza n. 5955, che vieta l'uso dell'amplificazione per l'esercizio delle attività musicali degli artisti di strada nelle aree pedonali di Piazza Duomo, Corso Vittorio Emanuele e Via Dante, per molestia alla cittadinanza e disturbo all'esercizio delle attività;

il divieto di utilizzare gli impianti di amplificazione per l'esercizio delle attività musicali citate nella zona di Piazza Duomo, Corso Vittorio Emanuele e Via Dante è in netto contrasto con lo stesso regolamento degli artisti di strada, tra l'altro citato nella medesima ordinanza —:

se non ritengano opportuno adottare iniziative normative volte a disciplinare l'attività degli artisti di strada e dei cantastorie, definendo gli orari in cui è consentito lo svolgimento, nelle vie e piazze delle città e paesi, l'attività degli artisti di strada, il « volume massimo » consentito nell'utilizzo degli impianti di amplificazione e al fine di consentire la produzione, lo svolgimento e lo sviluppo dell'attività degli artisti di strada e dei cantastorie.

(3-01632)

Interrogazione a risposta scritta:

SGARBI e REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Badia Polesine, provincia di Rovigo, sussiste una rarità storico-artistico-ambientale, denominata « ex Polisportivo del Littorio » edificata nel 1928;

tale opera architettonica costituisce probabilmente l'ultimo esempio di edilizia sportiva del « ventennio », realizzata fuori dalla capitale, a mantenere tipologie e caratteristiche sostanzialmente originarie;

nel mese di marzo 2001, la Soprintendenza di Verona ha emesso una declaratoria atta a vincolare, non tutta l'estensione originaria dello storico stadio, ma solo un'area costituente la metà della sua superficie;

le motivazioni portate per giustificare tale « insolita » procedura di vincolo, sono state enunciate, in una lettera della Soprintendenza veronese inviata all'Ufficio centrale BAAAS di Roma, protocollo n. 7537 del 26 aprile 2001, in evidente difformità rispetto allo stato reale dei luoghi. Si segnala, ad esempio, l'identificazione di un immobile assolutamente estraneo all'area di valutazione ambientale, il non riconoscimento di una pista podistica perimetrale lunga circa 430 metri e l'affermazione, che lo « stadio era tutto cinto da mura », quando, al contrario, la cinta muraria è presente, dalle origini, solo sul lato principale dello stadio, mentre i rimanenti, erano cinti da una rete metallica;

l'intervento urbanistico previsto dal comune di Badia Polesine sull'area non sottoposta a vincolo, oltre a snaturare, ad avviso degli interroganti, la conformazione architettonica del Complesso sportivo, inciderebbe altresì anche sulla valenza storica e paesaggistica, prevedendo la realizzazione di due carreggiabili sull'attuale campo di giuoco e l'abbattimento parziale della cinta muraria monumentale, anch'essa del 1928;

i vari interventi conseguenti all'adozione della variante al Piano regolatore generale, nonostante quanto affermato anche in dibattiti pubblici, non consentirebbero affatto, su quello stadio, le partite di calcio della serie C ma solamente quelle sino alla terza categoria;

il medesimo intervento urbanistico, comporterebbe l'eliminazione di una pista podistica, del 1928, di circa 430 metri, presente in detto complesso —:

se il Ministro interrogato intenda, alla luce di quanto detto in premessa, intervenire per tutelare in modo adeguato l'intero complesso, estendendo il vincolo in base al mappale 120 su tutta l'area dell'ex Polisportivo del Littorio di Badia Polesine, e non solo sulle parti individuate nella declaratoria del 12 marzo 2001. (4-04593)

* * *

*DIFESA**Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MINNITI, PISA e DAMERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici nelle regioni colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 il Magistrato per il Po ha predisposto un piano straordinario di interventi;

in particolare per la provincia di Alessandria sono stati previsti interventi tesi al ripristino delle condizioni idrauliche di sicurezza, nonché al miglioramento delle condizioni idrauliche di deflusso e della stabilità di argini ed opere idrauliche;

vista la legge n. 68 del 1998, in cui si prevede che gli interventi di difesa e sistemazione idraulica dei corsi d'acqua di